

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
SCUOLA DI SCIENZE POLITICHE

Corso di Laurea in Scienze Politiche, Sociali ed Internazionali

**Agenda setting mediatico tra guerra e pace: il referendum colombiano
sull'accordo di pace tra FARC e Santos**

Tesi di laurea in
Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Relatrice: Prof.ssa Pina Lalli

Candidato: Sergio Manuel Torres Vasquez

Anno accademico
2019-2020

Indice

Introduzione.....	3
Verso il Referendum: le premesse	6
Riderimenti teorici: la teoria dell'Agenda Setting.....	9
1. Accordi di pace e Referendum: l'agenda setting nei media colombiani.....	11
1.1. Agenda setting nei media per il <<Si>>.....	11
1.2. Agenda setting nei media neutrali.....	15
1.3. Agenda setting nei media per il <<No>>.....	19
2. Dalla teoria ai risultati concreti	23
2.1 Gli esiti del Referendum.....	23
2.2 Agenda setting efficace?.....	25
3. Conclusioni.....	27
Riferimenti Bibliografici.....	28

Introduzione

Misurare, ponderare e definire in termini quantitativi l'effetto di un fenomeno è, il più delle volte, l'obiettivo primario di un ricercatore, uno studioso o un analista, il quale si avvale di teorie, tecniche di rilevazione, operative e di analisi che in molti campi garantiscono un alto livello, se non totale, di precisione nella definizione delle dinamiche relazionali tra causa del fenomeno ed effetto dello stesso. Si pensi, a titolo di esempio, all'economista che studia gli effetti sul PIL di una manovra politica, al sismologo che determina l'entità ed i danni causati da un terremoto o, ancora, al chimico che definisce numericamente la causalità tra fenomeni.

Talvolta, tuttavia, risulta complicato spiegare quantitativamente come e in che misura un fenomeno abbia avuto impatto in determinate casistiche, problematica che spesso si riscontra nell'ambito della ricerca sociale. Che impatto ha la criminalità sulla società? Quanto influirà la pandemia di COVID-19 sui rapporti sociali tra gli individui? Quanto sono influenzati dai media i cittadini che si apprestano a votare? Questi interrogativi pongono il ricercatore nelle condizioni di spiegare un fenomeno in altri termini, con un approccio differente in termini di teorie, tecniche ed analisi.

Tra gli interrogativi esemplificativi di cui sopra, uno in particolare sarà oggetto di questo elaborato, ovvero il grado di influenza che i mass media possono avere sul cittadino, relativamente a tematiche sociali e politiche di interesse nazionale.

La teoria dell'agenda setting è uno degli strumenti dei quali si avvalgono i ricercatori sociali che si occupano di questo campo, e sarà proprio questo il centro focale sul quale si concentrerà l'attenzione di questo studio.

Non sarà, tuttavia, una trattazione meramente teorica di questi strumenti, bensì se ne vedranno i risvolti pratici nello studio del ruolo dei mass media in un caso particolare che ha segnato un cambiamento radicale nelle dinamiche sociali e politiche di uno stato: il referendum del 2016 sugli accordi di pace relativi alla fine definitiva del conflitto armato tra le FARC e lo stato colombiano.

Il conflitto armato in Colombia è stata una delle principali cause di insicurezza, paura e morte degli ultimi 60 anni del paese. Tra gli attori principali di questo conflitto si riscontrano le già menzionate FARC, Fuerzas Armadas Revolucionarias Colombianas, formazione guerrigliera di estrema sinistra che a partire dal 1964¹, attraverso estorsioni, attentati, sequestri ed omicidi, ha tenuto ogni governo colombiano in scacco, indipendentemente dal proprio colore politico, sia esso di destra, sia esso di sinistra. Diversi sono stati, durante i decenni, i tentativi di giungere ad un accordo di pace tra le FARC e gli esecutivi, ma hanno dato tutti un esito fallimentare².

Bisognerà attendere il 2016, la presidenza di Juan Manuel Santos ed i dialoghi di pace tenutisi tra Oslo e La Havana per giungere ad una risoluzione al termine di 4 anni di negoziati.

La risoluzione si è materializzata nella firma degli accordi del 26 settembre 2016³, i quali prevedevano, prima di entrare in vigore, di essere sottoposti a referendum popolare, attraverso il quale i cittadini colombiani avrebbero approvato o respinto l'esito degli accordi.

Le settimane che hanno portato verso il fatidico voto sono state vissute in un clima estremamente dibattuto, nonché polarizzato: per taluni l'accordo significava porre fine

¹ Hadavi L., *Il processo di pace colombiano: analisi pre e post referendaria*, in l'Osservatorio – Centro di ricerche sulle vittime civili nei conflitti, 2016, pp. 5-6

² *Acuerdos del cese al fuego entre 1984 y 1986 con las FARC, el M-19, el EPL y la ADO*, 18 novembre 2012, <https://verdadabierta.com/acuerdos-del-cese-al-fuego-entre-1984-y-1986-con-las-farc-el-m-19-el-epl-y-la-ado/> (URL consultato in data 14/08/2020)

³ Nicolas Casey, *Colombia Signs Peace Agreement with FARC After 5 Decades of War*, 26 settembre 2016 in The New York Times, <https://www.nytimes.com/2016/09/27/world/americas/colombia-farc-peace-agreement.html> (URL consultato in data 14/08/2020)

ad una sanguinosa guerra di più di 50 anni, per altri costituiva il piegarsi dello Stato colombiano al volere di un gruppo sovversivo extra-partitico.

In questo scenario intriso di spaccature sociali, culturali e politiche così profonde, i media di ogni tipologia, stampa, televisioni, radio e giornalismo-web, hanno svolto il ruolo di attori fondamentali nell'informare ed in alcuni casi influenzare il voto dei Colombiani.

Analizzare in che modo, con quali tecniche e se effettivamente abbiano avuto il riscontro auspicato, è l'obiettivo di questo elaborato, il cui focus intende collocarsi precisamente in questo contesto mediatico di avvicinamento al referendum del 2 ottobre 2016.

- Nel capitolo I verranno analizzate le posizioni dei media più importanti in merito al referendum: sia per i media favorevoli all'accordo che per quelli neutrali e contrari, saranno presi in considerazione i modi in cui hanno trasmesso le informazioni in base all'orientamento, il tempo che hanno dedicato alla trattazione dell'argomento ed i punti salienti che hanno affrontato con maggior assiduità. Lo strumento di analisi principale che permeerà questo capitolo sarà la teoria dell'agenda-setting, cui verrà dedicata una trattazione di rilievo.
- Con il capitolo II, invece, si verificherà se ed in che misura i media nazionali e regionali abbiano influito sulle scelte di voto del referendum, prendendo spunto da più casistiche. Si analizzeranno gli esiti del voto e si andranno a ricercare le cause, con annessa analisi delle modalità e dei possibili errori commessi dai media nello stabilire l'agenda nella fase precedente al voto.

Per quanto concerne le fonti, oltre ai riferimenti biblio/sitografici citati durante la trattazione e nell'apposita sezione, il punto di riferimento in materia di dati e grafici esemplificativi, sarà la relazione del MOE (Misión de Observación Electoral) intitolata "*Medios de comunicación y plebiscito de referendación de los acuerdos de paz*".

Verso il referendum: le premesse

Prima di addentrarsi nell'analisi dei già citati argomenti, è necessario menzionare molto sinteticamente qualche cenno storico relativo alle FARC e alla loro relazione con lo stato colombiano.

Le origini delle Fuerzas Armadas Revolucionarias Colombianas risalgono agli anni '60, anni in cui esponenti di spicco del Partito Comunista Colombiano (PCC), visti da tempo esclusi dalla vita politica del paese e con il fine di proteggere e le comunità rurali dei Campesinos, crearono comunità e comandi di autodifesa, i quali vennero continuamente presi di mira da attacchi da parte dell'esercito colombiano. Lo scontro si acuì ulteriormente nel corso dei decenni, durante i quali le FARC continuarono a crescere dal punto di vista numerico e militare: da comunità di autodifesa divennero ben presto una guerriglia a tutti gli effetti, con campi di addestramento, strategie ed operazioni militari sempre più elaborate e con un flusso di denaro costantemente in crescita (questo dovuto anche ai vincoli sempre più stretti con il narcotraffico)⁴.

Il modus operandi delle FARC divenne sempre più violento: sequestri, omicidi, attentati e rapimenti di bambini tolti alle rispettive famiglie in tenera età per farne dei guerriglieri, sono stati per quasi 60 anni all'ordine del giorno, sia nei confronti di personaggi di spicco della politica colombiana (vedasi il rapimento della candidata presidenziale Ingrid Betancur⁵) che di civili.

⁴ Hadavi L., *Il processo di pace colombiano: analisi pre e post referendaria*, in l'Osservatorio – Centro di ricerche sulle vittime civili nei conflitti, 2016, pp. 5-6

⁵ *Liberata Ingrid Betancourt con un blitz. Da sei anni era ostaggio delle Farc*, Il sole 24 ore, 2 luglio 2008, <https://st.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Mondo/2008/07/betancourtliberazione.shtml>, (URL consultato in data 14/08/2020)

Un dato realtivo al 1999 può essere utile a rendersi conto dell'escalation di violenza del gruppo armato: il numero dei membri raggiunse le 18000 unità ed unicamente in quell'anno si contarono ben 3000 sequestri⁶

La situazione, da sempre insostenibile da parte dello stato, portò diversi presidenti a tentare di giungere ad un accordo di pace con le FARC per mettere fine alle ostilità, ma le trattative e le tregue si conclusero sempre con un nulla di fatto.

La svolta si ebbe nel 2016, quando l'allora presidente della Repubblica Juan Manuel Santos firmò con il gruppo eversivo, dopo 4 anni di negoziati, lo storico accordo di pace che avrebbe dovuto porre fine ad un'epoca sanguinolenta.

L'unico passo che mancava per renderlo ufficiale era l'assenso dei cittadini, i quali furono chiamati alle urne in data 2 ottobre 2016, al fine di ratificare tramite Referendum gli esiti degli accordi.

Mesi e mesi di discussioni a riguardo inondarono tutti i mezzi di comunicazione del paese, in un clima che si polarizzava sempre di più, tra i sostenitori del <<Si>> e quelli del <<No>>. Il dibattito assunse dimensioni enormi e variegate, giacchè andava a toccare sia l'ambito politico ed economico, sia quello sociale e morale.

Ed è proprio in questo contesto che si inserirà la nostra analisi.

Un ultimo aspetto da prendere in considerazione in questa contestualizzazione dei fatti è relativo ai punti dell'accordo, i quali sono stati causa scatenante del dibattito.

Il compromesso tra stato e FARC si è sviluppato su 6 punti, i quali saranno rilevanti ai fini della nostra trattazione su come e quanto i media abbiano approcciato la materia:

- 1- Sviluppo delle zone rurali e nuova politica agraria.** Su richiesta delle FARC, sarebbe stato creato un Fondo Terra per la Pace, attraverso il quale sarebbero stati redistribuiti i terreni agricoli in favore di contadini, piccoli agricoltori e meno abbienti.

⁶ Hadavi L., *Il processo di pace colombiano: analisi pre e post referendaria*, in l'Osservatorio – Centro di ricerche sulle vittime civili nei conflitti, 2016, pp. 5-6

- 2- Partecipazione politica delle FARC.** Le FARC avrebbero ottenuto un accesso facilitato alla politica nazionale colombiana, con dei seggi garantiti in parlamento, indipendentemente dagli esiti delle elezioni, per le prime due legislature successive all'accordo.
- 3- Fine del conflitto armato e reinserimento nella vita civile.** Lo stato colombiano avrebbe ottenuto il completo disarmo del gruppo sovversivo, oltre che la smobilitazione dei suoi integranti, i quali avrebbero intrapreso un graduale cammino di reintegro nella società civile.
- 4- Lotta alle coltivazioni illegali e al traffico di droga.**
- 5- Risarcimento per le vittime del conflitto.** Tema molto dibattuto, con il quale si è cercato di trovare il compromesso tra impunità e risarcimento. In base alla gravità dei delitti commessi, gli integranti delle FARC avrebbero potuto ottenere sconti sulle pene o addirittura all'amnistia totale, in caso di collaborazione con le autorità e risarcimento delle vittime del conflitto.
- 6- Attuazione dell'accordo finale del negoziato, seguito da ratifica e verifica⁷.**

A partire da questi sei punti è possibile ricostruire la complessità del dibattito, visto attraverso l'occhio dei media.

⁷ Zupi M., *La Colombia e il processo di pace*, in <<Osservatorio di politica internazionale>>, CeSPI – Centro studi di politica Internazionale, n. 72 febbraio 2017, p. 4

Riferimenti teorici: la teoria dell'Agenda Setting

Vista e considerata la portata storica dell'evento, tutte le tipologie di media colombiani, nei mesi precedenti al referendum, hanno posto il macrotema dell'accordo di pace come tema principale della loro agenda, siano esse la carta stampata, la radio, la televisione o il giornalismo web. La forte polarizzazione in merito alla decisione da prendere durante il voto di ottobre ha evidenziato il ruolo fondamentale che i media hanno ricoperto in questo periodo nell'informare i cittadini.

Le teorie dell'agenda-setting sono uno strumento di analisi utilissimo in questo contesto dal momento in cui, per il modo in cui i media colombiani hanno trattato l'argomento, se ne possono osservare le differenti caratteristiche.

I primi a coniare formalmente il termine "agenda-setting" furono Donald Shaw e Max McCombs, i quali studiarono il ruolo dei media durante le elezioni presidenziali statunitensi del 1968⁸. Essi definirono l'agenda-setting non come l'abilità di influenzare direttamente le scelte dei cittadini (ad esempio in ambito elettorale), bensì nell'abilità di rendere determinati argomenti rilevanti per i media, rilevanti per il pubblico. In altre parole, la capacità dei media di rendere importante per il pubblico ciò che essi stessi considerano rilevante.

"Rilevante" diventa parola chiave in questo caso, in quanto il processo attraverso il quale i media ottengono questo risultato è propriamente detto "Salience Transfer"⁹, letteralmente "Trasferimento di rilevanza", un processo attraverso il quale i media trasmettono al pubblico l'ordine del giorno, dando spazio alle tematiche che considerano

⁸ McCombs M., *Setting the Agenda*, 2nd edition, 2014, Polity Press, pp. 55-56

⁹ *Ibidem*, pp. 55-56

importanti per il pubblico e trasferendo questa rilevanza al pubblico stesso, il quale sarà persuaso a considerare quelle tematiche come primarie.

R. Marini¹⁰ approfondisce il concetto e delinea una chiara struttura dei fattori che costituiscono il Saliency Transfer. Egli sostiene che le fasi di cui si compone il trasferimento di rilevanza siano due: la selezione e la gerarchizzazione.

Con selezione si riferisce al fatto che il pubblico tende ad includere o escludere dalle proprie conoscenze ciò che i media includono o escludono, mentre la gerarchizzazione non è altro che l'ordine di importanza dato dal pubblico alle tematiche sulla base di come sono state dettate dall'agenda dei media.

Occorre a questo punto sottolineare un altro aspetto identificato da Marini: i media non dicono direttamente al pubblico cosa deve pensare ("what to think"), bensì "riguardo a cosa pensare" ("what to think about")¹¹. Non è comunque da escludere, come vedremo nello studio del caso pratico, che il "what to think" venga talvolta espresso in maniera più evidente dai media.

Un ulteriore concetto da prendere in considerazione prima di addentrarci nello studio del caso oggetto di questa analisi è quello di tematizzazione, con la quale ci si riferisce al procedimento attraverso il cui i media costruiscono issues, ovvero temi, producendo commenti ed approfondimenti che danno forma al tema stesso¹².

Una volta chiariti questi concetti, i quali verranno ulteriormente approfonditi nel corso della trattazione, è possibile passare dalle teorie al loro risvolto pratico nel caso della Colombia.

¹⁰ Marini, *Mass media e discussione pubblica. Le teorie dell'agenda setting*, Laterza, Bari 2011

¹¹ *Ibidem*

¹² *Ibidem*

1. Accordi di pace e referendum: l'agenda-setting nei media colombiani

1.1 Agenda setting nei media per il <<Sì>>

In moltissimi casi, sia a livello regionale che nazionale, la posizione dei giornali in merito al referendum risulta esposta in modo più evidente, soprattutto per quanto riguarda la posizione del <<Sì>>. Altri giornali risultano meno espliciti e più restii ad esporsi, nonostante ne traspaia l'orientamento.

In entrambi i casi, è interessante notare come i giornali per il <<Sì>> attuino un utilizzo peculiare dell'agenda: delle innumerevoli tematiche che un accordo del genere può fornire come spunto, le più trattate da questi giornali sono “la fine del conflitto”, “la smobilitazione dei guerriglieri” e “la pace”. Su questi argomenti si articola una buona percentuale degli articoli di questi giornali, i quali tendono a posizionarli nelle prime pagine, oltre ad evadere completamente o trattare limitatamente questioni più controverse come la partecipazione attiva degli esponenti delle FARC in politica, il risarcimento delle vittime e l'ipotetica impunità per crimini commessi durante la guerra. A titolo di esempio è possibile riferirsi al giornale *El Diario* della città di Pereira, nel periodo compreso tra il 25 agosto 2016 al 9 ottobre 2016¹³.

In termini di tematizzazione è interessante notare come il giornale articoli maggiormente gli argomenti dell'accordo di pace attorno alla chiusura del conflitto armato,

¹³ Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de referendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá, 2016, p. 107

tralasciando una vasta gamma di tematiche che per altri quotidiani o emittenti televisive risultano prioritarie, come vedremo nel proseguire della nostra trattazione.

Il grafico a torta sottostante riporta la quantità di articoli dedicati alle varie sfaccettature dell'accordo di pace.

Temas - El Diario / La Tarde

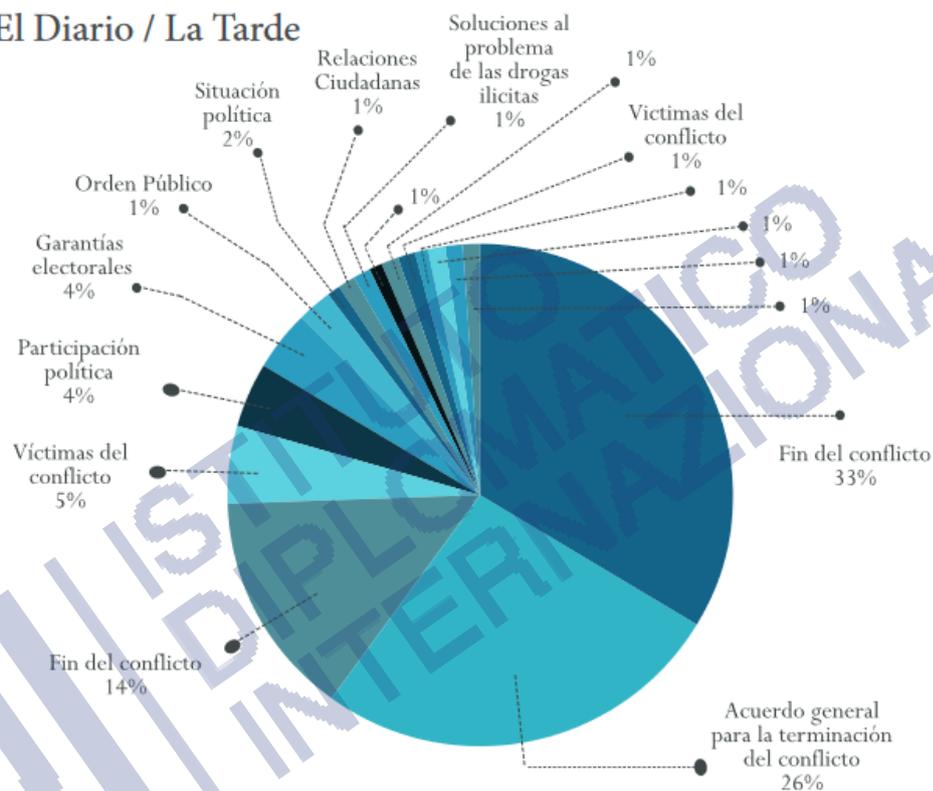


Gráfico 3. Porcentajes de aparición de temas en El Diario / La Tarde

Fig. 1. Tematizzazione attuata da El Diario dal 25 agosto 2016 al 9 settembre 2016¹⁴

Come si può osservare dal grafico, l'argomento "fine del conflitto" ("Fin del conflicto") occupa il 33% della trattazione da parte de *El Diario*, seguito con il 26% dagli "accordi generali per la fine del conflitto" ("Acuerdo general para la terminación del conflicto").

¹⁴ Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de refrendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá, 2016, p. 108

Salta immediatamente all'occhio come a tematiche quali "risarcimento delle vittime del conflitto" ("Victimas del conflicto"), "Partecipazione politica delle FARC ("Participación Política") e le soluzioni per il problema delle droghe illecite ("Solución al problema de las drogas ilícitas"), sia riservata una trattazione di minor rilievo o quasi nulla, con percentuali che si aggirano intorno all'1%¹⁵ o comunque notevolmente inferiori ad altri argomenti che rafforzano il fronte del <<Si>>. Non è un caso che questi argomenti siano quelli più affini alle posizioni del <<No>>, come avremo modo di vedere nel seguente capitolo. Abbiamo quindi una chiara evidenza di Salience Transfer, ovvero il trasferimento di rilevanza che tende a portare in primo piano determinati argomenti, su cui si invitano i lettori a riflettere, escludendo o minimizzandone altri, a discapito di un'informazione completa e paritaria per quanto concerne la totalità e le differenti sfaccettature di un macrotema così complesso.

Un altro esempio di utilità in questa analisi è il giornale *El Herald*, quotidiano di posizione liberale della città di Barranquilla, sita nella regione Atlantico nel Nord del paese e con una posizione chiaramente tendente al <<Si>>. Nelle date in cui sono avvenute le osservazioni, ovvero dal 24 agosto al 9 ottobre 2016¹⁶, risulta evidente come in termini di tematizzazione, prevalgano quasi totalmente argomenti a favore dell'assenso.

Questo fatto risulta evidente nell'analisi dei termini usati nelle prime pagine.

Lo studio effettuato dal MOE¹⁷ riporta i termini più utilizzati nelle prime pagine del periodo in questione, ed emerge chiaramente come i termini più utilizzati siano stati:

- Pace: 105 menzioni
- FARC: 43 menzioni
- Accordo: 34 menzioni
- Plebiscito: 29 menzioni

¹⁵ Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de refrendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá 2016, p. 108

¹⁶ *Ibidem*, p. 74

¹⁷ *Ibidem*, p. 76



Fig. 2. Word-Cloud dei termini più utilizzati nelle prime pagine de *El Heraldo* dal 24 agosto 2016 al 25 agosto 2016¹⁸

Dalla figura 2, rappresentante il word-cloud dei termini usati maggiormente nelle prime pagine de *El Heraldo* durante il periodo studiato, è possibile ricavare valide osservazioni.

Infatti, la totale mancanza di riferimenti ai termini “vittime”, “risarcimento”, “partecipazione politica”, vale a dire i termini più controversi e perno dei sostenitori del <<No>>, nonché il rendere primario il termine “pace”, rende appieno la teoria dell’Agenda Setting: il quotidiano priorizza la trattazione dei temi che considera più rilevanti nella propria agenda ed omette volutamente quelli che considera meno importanti. Si tratta quindi di indicare ai lettori quale dovrebbe essere la priorità sulla quale riflettere, ma non direttamente cosa pensare. Nonostante non indichi espressamente cosa pensare, il focalizzare l’argomento sul desiderio di pace, evidenzia in maniera non troppo velata in che modo *El Heraldo* vorrebbe indirizzare il voto in merito al Referendum, trasferendo all’agenda pubblica ciò che loro considerano importante nella propria agenda privata.

¹⁸ Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de referendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá 2016, p. 75

1.2. Agenda Setting nei media neutrali

Anche nei media che si sono mantenuti neutrali si possono notare elementi afferenti alla teoria dell'agenda setting ed anzi, è attraverso l'analisi dell'agenda che si può stabilire la neutralità di questi media.

Il fattore che caratterizza il modus operandi dei mezzi di comunicazione che possiamo annoverare nella categoria dei neutrali, è il presentare un'agenda con funzione più "pedagogica" che di opinione.

Con questa parola ci si riferisce al fatto che questa tipologia di media tende a dare più spazio alla spiegazione dettagliata dei temi dell'accordo, senza sbilanciarsi verso una delle due parti, ma cercando di far comprendere ai cittadini i termini del "contratto" siglato tra Juan Manuel Santos e le FARC.

Si potrebbe dire che nella loro agenda la priorità sia dire ai Colombiani "su cosa si andrà a votare" piuttosto che "quale partito si debba prendere". Un altro aspetto molto interessante riguarda lo spazio dato alle tematiche affini alle posizioni del <<Si>> e a quelle del <<No>>: si denota un trattamento paritario, sia nello spazio concesso, che nell'uso dei termini associabili ai due fronti.

Infine, la non omissione di argomenti controversi o scomodi, conclude questo set di caratteristiche attribuibili ai media neutri.

Un esempio che fa al caso è senza dubbio quello del giornale *El Espectador*, quotidiano nazionale tra i più rilevanti nel panorama giornalistico colombiano.

L'analisi svolta dal MOE riporta dati molto interessanti relativamente alle due settimane precedenti il referendum.

Per quanto concerne la tematizzazione, come accennato in precedenza, l'agenda si dimostra neutrale¹⁹, dando spazio a una molteplicità di temi, tra i quali spiccano quello con funzione pedagogica e l'equo trattamento tra le posizioni del <<Si>> e del <<No>>. Una dimostrazione pratica di quanto detto, la si può riscontrare nel seguente grafico, sempre a cura del MOE, riguardante la quantità di articoli dedicata al processo di pace nelle settimane precedenti il Referendum:

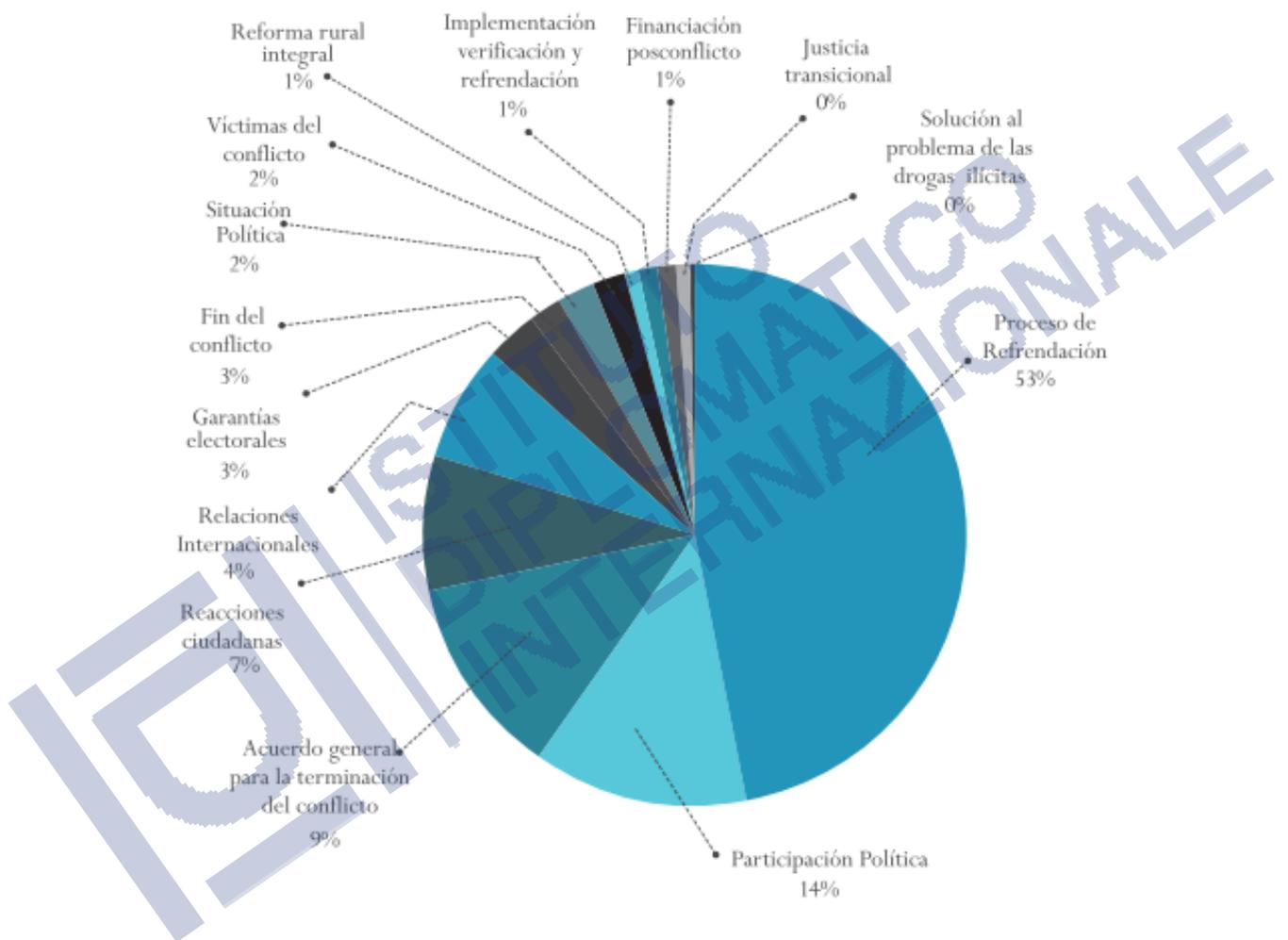


Fig. 3. Tematizzazione attuata da *El Espectador*²⁰

¹⁹ Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de refrendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá, 2016, p. 199

²⁰ *Ibidem*, p. 195

Come si evince dal grafico a torta, la tematizzazione de El Espectador, tende a non sbilanciarsi nella trattazione degli argomenti, mantenendo una percentuale equa tra quelli favorevoli al <<Si>> e quelli favorevoli al <<No>>.

In primo luogo, partendo dal tema più trattato in assoluto (“Proceso de Refrendación” - Procedura del referendum), possiamo analizzare come esso sia totalmente neutro, in quanto il quotidiano tende a dare più importanza nella sua gerarchizzazione alla comprensione, da parte dei cittadini, del procedimento che porterà ad una decisione così delicata. L’intento è quello di istruire i lettori in vista dell’impegno decisionale che assumeranno e tale è l’importanza per la redazione, da trattare questo argomento nel 53% degli articoli basati sul processo di pace.

In secondo luogo, il secondo e il terzo argomento più trattati, sono la partecipazione in politica delle FARC (Participación política) e gli accordi generali per il termine del conflitto (Acuerdos general para la terminación del conflicto). Riguardo alla partecipazione politica, il fronte del <<No>> ha in questo controverso aspetto dell’accordo, uno dei maggiori perni argomentativi, per il semplice motivo che non viene considerato giusto da parte dei suoi sostenitori, che ad una forza extraparlamentare e illegale che ha seminato sangue e terrore per più di 60 anni in Colombia, possano essere garantiti seggi in parlamento per due legislature indipendentemente dagli esiti delle elezioni. *El Espectador* non esclude questa spinosa questione, nel momento in cui stabilisce l’agenda e, anzi, le dedica uno spazio rilevante²¹.

Tanto rilevante quanto quello dedicato ad uno degli aspetti considerati favorevolmente dal fronte del <<Si>>, ovvero gli accordi generali per il termine del conflitto: si va dalla smobilitazione, alla fine della guerra, all’apertura di un periodo di pace e non violenza. L’agenda viene presentata al lettore in modo che il tema più trattato sia neutro, il secondo ed il terzo siano rispettivamente uno affine alle posizioni del <<No>> ed uno affine a quelle del <<Si>>, mantenendo in questo modo una neutralità pressochè totale, la quale

²¹ Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de refrendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá, 2016, p. 195

si può notare ulteriormente continuando nell'analisi del grafico in questione: nel novero di argomenti che vengono trattati con una frequenza che va dall'1% al 4%, non vengono esclusi quelli relativi a nessuno fronti, né tanto meno esiste una differenza di trattamento tra di essi.

Per concludere l'analisi sul *El Espectador*, a rafforzare la posizione di neutralità, vi è anche la tipologia di articoli inerenti al referendum pubblicata con più frequenza: come si può notare dal seguente grafico, a differenza di quotidiani più orientati e con agenda setting più esposti verso uno dei due fronti, *El Espectador* utilizza maggiormente come tipologia di articolo la notizia (noticia). Essa viene preferita all'articolo di opinione (columna de opinión), in quanto meno suscettibile a schieramenti ed improntata sul riportare fatti e argomenti in maniera esplicativa ed imparziale, con il fine di trasmettere per lo più conoscenza e non opinione.

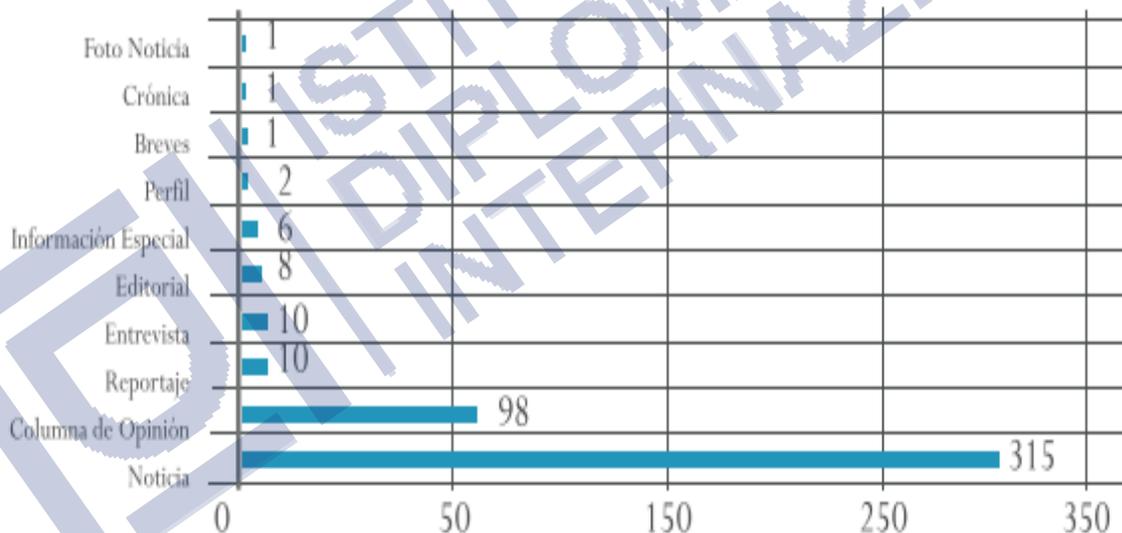


Fig. 4. Quantità di articoli pubblicati da *El Espectador* per tipologia²²

²² Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de referendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá 2016, p. 196

1.3 Agenda Setting nei media per il <<No>>

Dopo aver analizzato media positivi nei confronti del processo di pace e media neutrali, passiamo ad analizzare i mezzi di comunicazione che invece hanno manifestato per lo più tendenze a favorire la posizione del <<No>>.

In questo caso abbiamo preso in considerazione una delle due emittenti televisive più importanti e storiche della Colombia, insieme a Caracol Televisión. Fondati rispettivamente nel 1967 e nel 1969, questi due canali sono stati e continuano ad essere punti di riferimento per quanto riguarda l'informazione pubblica in Colombia²³.

La loro importanza ed il loro peso a livello nazionale sono tali che riescono ad influire enormemente sui cittadini nel momento in essi devono prendere decisioni importanti.

Nel nostro studio, i dati relativi a RCN paragonati a quelli degli altri media risultano essere molto interessanti, e sono visibili nel sottostante grafico. Il grafico, riguardante la visibilità data dai media alle differenti posizioni (“Visibilidad de posturas discriminada por medios”) riflette come RCN sia tra i canali più orientati a dare visibilità ai temi più importanti per il fronte del <<No>>, con una frequenza del 43%²⁴. Un elemento da evidenziare è il fatto che questo dato non si riferisce a quanto il canale appoggi esplicitamente il <<NO>>, ma quanto tempo della propria agenda dedica per trattare argomenti più affini al fronte avverso alla firma degli accordi.

Per quanto riguarda la nota metodologica, i dati in questione sono stati raccolti nelle due settimane precedenti il Referendum, nella fascia horaria prime time che va dalle ore 19.00 alle ore 21.00²⁵.

²³ Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de referendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá 2016, p. 325

²⁴ *Ibidem*, p. 329

²⁵ *Ibidem*, p. 326

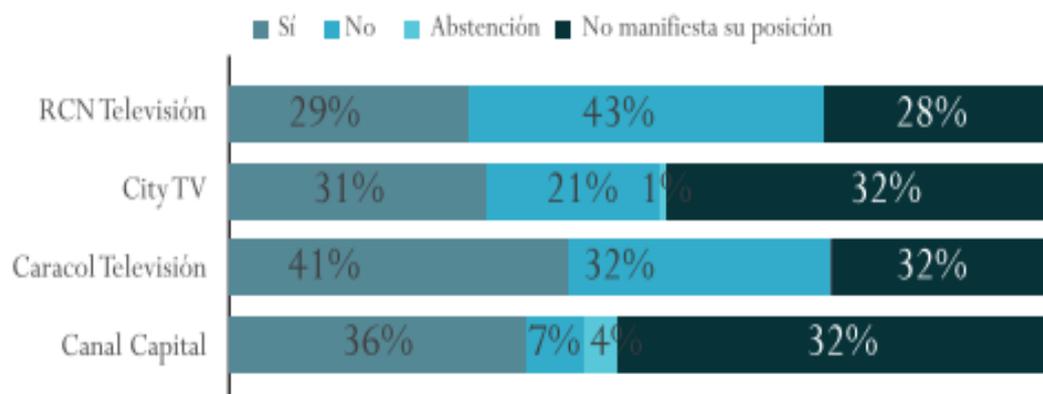


Gráfico 7. Visibilidad de posturas discriminada por medios

Fig. 5. Visibilità data ai differenti fronti nelle principali emittenti televisive colombiane²⁶

Quali altri elementi possono farci capire il modo di proporre l'agenda da parte di RCN Televisión? Anche qui si può ricorrere all'analisi dei micro-temi e dei termini più utilizzati.

Come fa notare il MOE, oltre al tempo dedicato a trattare le posizioni del <<NO>>, a pesare molto nell'agenda dell'emittente vi è il continuo riferimento e la visibilità data alla figura di Alvaro Uribe Vélez²⁷.

Una breve digressione su questo personaggio, esponente di spicco della politica colombiana dell'ultimo ventennio, ci permetterà di capire perché la visibilità che gli viene data è estremamente importante nel contesto del referendum.

²⁶ Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de refrendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá 2016, p. 329

²⁷ *Ibidem*, p. 331

Alvaro Uribe Vélez è stato Presidente della Repubblica per due mandati consecutivi (2002-2006²⁸ e 2006-2010²⁹). Personaggio controverso per i suoi nessi con il paramilitarismo³⁰ ed il narcotraffico³¹, Uribe, nonostante le numerose polemiche e processi nei quali è stato coinvolto, ha goduto e continua a godere di una popolarità enorme tra gli elettori colombiani. Una volta concluso il suo secondo mandato presidenziale ha deciso di continuare la sua attività in politica, fondando un nuovo partito (Centro Democratico³²), e ponendosi in forte opposizione al seguente governo di Juan Manuel Santos. L'opposizione di Uribe nei confronti di Santos nel corso degli anni è stata sempre più aggressiva, sulla quasi totalità degli argomenti di politica nazionale ed internazionale. L'argomento dell'accordo di pace non fa eccezione e, anzi, proprio qui si inasprisce la polarizzazione tra i due fronti: da una parte Santos, protagonista indiscusso delle trattative con la guerriglia e pronto a terminare il conflitto, pur concedendo benefici discutibili alle FARC («meglio una pace imperfetta che una guerra perfetta»³³); dall'altra Uribe, critico su tutta la linea del governo e non disposto ad accettare che chi ha macchiato il paese di sangue per 60 anni possa ottenere diritti politici (è nota la sua visione secondo la quale le FARC non hanno alcun motivo per poter accedere alle cariche istituzionali)³⁴, rimanere impunito o che non si risarciscano

²⁸ Registraduría Nacional del Estado Civil. 7 giugno 2002

²⁹ <https://elecciones.registraduria.gov.co/respre2006/resultados/html/resultados.html>
(URL consultato in data 18/08/2020)

³⁰ «El escándalo de la 'parapolítica' en Colombia». El País. 20 febbraio 2007
https://elpais.com/internacional/2007/02/20/actualidad/1171926006_850215.html
(URL consultato in data 20/08/2020)

³¹ Michael Evans, "Narcopols": Medellín Cartel "Financed" Senate Campaign of Former President Álvaro Uribe, Colombian Senators Told U.S. Embassy, in National Security Archive, 25 maggio 2018
<https://nsarchive.gwu.edu/briefing-book/colombia/2018-05-25/narcopols-medellin-cartel-financed-senate-campaign-former> (URL consultato in data 20/08/2020)

³² «El expresidente Álvaro Uribe confirma que se lanza al Congreso», El Tiempo, 16 settembre 2013, <https://www.eltiempo.com/archivo/documento/CMS-13065535>
(URL consultato in data 20/08/2020)

³³ <https://www.agensir.it/quotidiano/2019/12/16/colombia-lex-presidente-santos-nobel-per-la-pace-grazie-al-papa-su-pace-e-ambiente-pace-imperfetta-meglio-di-guerra-perfetta/>
(URL consultato in data 20/08/2020)

³⁴ «Uribe dice que nada justifica participación de las Farc en política». El Tiempo, agosto 2016

i danni subiti dalle vittime. Sulla contrarietà di Uribe è da evidenziare il peso che ha avuto una sua nota vicenda familiare: il padre venne ucciso nel 1983 durante un attacco delle FARC presso la sua dimora³⁵ e la sete di vendetta non l'ha mai abbandonato nel corso dei decenni.

Possiamo ora tornare al punto di partenza e comprendere quindi perché mettere in primo piano le dichiarazioni di Uribe, dare visibilità maggiore alle sue posizioni e citarlo con continuità, sia un indicatore efficace dell'agenda setting posto da RCN, invogliando indirettamente gli ascoltatori a prestare maggior attenzione alle posizioni dell'ex presidente. Una volta ancora, RCN non dice cosa scegliere, ma su chi prestare la propria attenzione maggiormente prima di scegliere.

Potrebbe sembrare una differenza di poco conto, eppure non lo è: è proprio qui il focus dell'Agenda Setting che, come detto in precedenza, si concentra maggiormente sul "what to think about", piuttosto che sul "what to think"³⁶.

L'emittente, che tende a favorire il <<No>> nei confronti del processo di pace, gestisce in base a questa premessa la propria agenda privata, incentrata sul leader del fronte del <<NO>>, e la trasferisce al pubblico tramite un'attenta tematizzazione e gerarchizzazione degli argomenti oggetto di dibattito: effettua, e torna nella nostra analisi, quello che si era denominato come Salience Transfer, il trasferimento di rilevanza su argomenti che l'emittente considera prioritari.

Questa parte riguardante RCN sarà da tenere in considerazione nelle conclusioni, quando si analizzeranno i risultati finali del Referendum.

³⁴ <https://www.eltiempo.com/politica/proceso-de-paz/expresidente-alvaro-uribe-se-ratifica-en-la-campana-por-el-no-en-el-plebiscito-por-la-paz-34216>
(URL consultato in data 20/08/2020)

³⁵ «*El estremeceador relato de la muerte del papá de Uribe*», Semana, 18 settembre 2014
<https://www.semana.com/nacion/articulo/el-estremeceador-relato-de-la-muerte-del-papa-de-uribe/403223-3/>, (URL consultato in data 20/08/2020)

³⁶ Marini R., *Mass media e discussione pubblica. Le teorie dell'agenda setting*, Laterza, Bari 2011

2. Dalla teoria ai risultati concreti

2.1. Gli esiti del Referendum

Una volta osservati i comportamenti delle differenti tipologie di media per quanto concerne le posizioni in merito al Referendum, passiamo all'analisi dei risultati dello stesso, cercando inoltre di valutare se e in che misura gli strumenti dell'agenda setting abbiano influenzato o favorito questo o quel risultato.

Il 2 ottobre 2016, il giorno decisivo per la ratifica dello storico accordo di pace tra Juan Manuel Santos e le FARC, i cittadini Colombiani si sono ritrovati a decidere se approvare o meno l'accordo così come era stato proposto in seguito ai 4 anni di negoziati³⁷.

La polarizzazione estrema del paese, attorno a Santos o a Uribe, al <<Si>> o al <<No>>, alla volontà di porre fine alla guerra o al non voler concedere nulla a chi quella guerra l'ha perpetrata violentemente per decenni, si è vista riflessa perfettamente negli esiti del Referendum.

Il risultato è stato sorprendente: su un'affluenza totale di 13 milioni di elettori, con il 50,21% contro il 49,79% dei voti si è imposto il <<No>>³⁸.

³⁷ Salud Hernández-Mora, «Colombia decide el próximo 2 de octubre en referéndum si avala el acuerdo de paz con las FARC», in El Mundo. 25 agosto 2016
<https://www.elmundo.es/internacional/2016/08/25/57bdc046468aeb9e188b4590.html>
(URL consultato in data 20/08/2020)

³⁸ Roberto Da Rin, *Colombia, vince il no al referendum. Da rifare l'accordo tra Farc e Governo*, in Il Sole 24 Ore, 3 ottobre 2016
<https://st.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-10-03/colombia-vince-no-referendum-rifare-l-accordo-farc-e-governo--113321.shtml?uud=ADIMnCVB>
(URL consultato in data 20/08/2020)

Risultato inaspettato, nonostante la forte campagna elettorale degli attori principali di questo fronte e che ha spiazzato Juan Manuel Santos, nonché gli attori internazionali che seguivano con interesse la vicenda ed alcuni dei quali sono stati anche intermediari durante il processo di negoziazione.

Per Santos questa cocente sconfitta ha voluto dire risedersi al tavolo delle trattative, includendo le posizioni degli oppositori nella propria agenda e ripartire³⁹.

Il processo di pace è stato in seguito portato a termine, non senza difficoltà e con modifiche sostanziali, con un altro iter procedurale, ma si rinvia ad altre letture per l'approfondimento di questa seconda parte dei negoziati.

Rimanendo sull'esito del Referendum del 2 ottobre, sono sempre rimasti gli interrogativi sul perché abbia vinto il <<No>> piuttosto che il <<Si>>.

Qual è la causa principale? Quali sono stati gli errori della campagna elettorale dei favorevoli all'accordo? I media hanno contribuito a questa sconfitta?

Concentrandoci su quest'ultimo quesito, punto focale della nostra discussione, risulta interessante analizzare in che modo l'agenda proposta dai vari media abbia effettivamente orientato i cittadini verso una posizione.

Il risultato è ancora una volta sorprendente: nonostante ci fosse una prevalenza di media a livello nazionale e locale tendenti verso il <<Si>>, il risultato non è stato quello sperato, ed in molte regioni in cui questa tendenza era ancora più marcata, si sono verificate profonde incongruenze con i voti dei cittadini.

Sul perché si sia creato questo fenomeno, il dibattito è aperto.

³⁹ *Ibidem*

2.2. Agenda Setting efficace?

In questa sede, l'autore della presente analisi, trova una possibile risposta al precedente quesito nell'errore commesso in fase di impostazione dell'agenda da parte dei media favorevoli al <<Si>>.

La premessa sulla quale verte questo ragionamento è da ricercarsi nel testo dell'accordo. La sua stesura risulta essere estremamente complicata e non di facile comprensione, per la mole di cavilli legali e politici che un accordo di tale portata prevede⁴⁰.

Il problema sorge nel momento in cui un testo così tecnico e complicato deve essere trasmesso al cittadino che ne deve valutare la validità e deve scegliere se sia consono al miglioramento della situazione nel paese.

Quella funzione di "traduzione" del testo al cittadino, da un linguaggio estremamente complesso e tecnico, a un linguaggio più comune, avrebbe dovuto essere la prerogativa principale dei media, in particolare per quelli che favoreggiavano il <<Si>>.

L'agenda di molti di questi media, invece, si è focalizzata su pochi punti, limitandosi alla trasmissione dell'idea di pace, criticando le dichiarazioni di Uribe e non andando a fondo nella trattazione dell'argomento in modo educativo. Ignorare completamente i fattori più controversi dell'accordo ed eliminarli dalla propria agenda, ha forse acceso ulteriormente i fari su quella parte sommersa, nella quale Uribe e tutto il fronte del <<No>> hanno potuto argutamente trovare il perno della propria campagna. Trattare quegli argomenti, anche più moderatamente, ma spiegando effettivamente quali fossero

⁴⁰ *Acuerdo final para la terminación del conflicto y la construcción de una paz estable y duradera,*

https://www.cancilleria.gov.co/sites/default/files/Fotos2016/12.11_1.2016nuevoacuerdo_final.pdf (URL consultato in data 10/08/2020)

le loro implicazioni, avrebbe potuto creare una maggior comprensione riguardo all'accordo.

L'agenda avrebbe potuto includere i temi della partecipazione politica delle FARC, del risarcimento dei danni subiti dalle vittime e dell'ipotetica impunità di molti integranti della guerriglia, andando a specificare che non si trattava di concessioni totali, come fatto credere dal fronte opposto.

Una funzione più utile per il fronte del <<Si>> è stata paradossalmente ottenuta da quei giornali che avevano mantenuto un'agenda neutra, in quanto, come menzionato in precedenza, hanno svolto una funzione maggiormente "pedagogica" ed educativa nei confronti del testo. Essi si sono concentrati nello spiegare più dettagliatamente l'accordo, piuttosto che limitarsi al dibattito sul dualismo semplicistico guerra/pace o focalizzare le proprie attenzioni sull'individuo, sia esso Uribe o Santos.

Un altro elemento portante per la vittoria del <<NO>>, è anche la forte spinta della principale emittente televisiva verso quell'esito: vista la storia, il potere che detiene in campo giornalistico e la capacità di influenzare il cittadino, imponendo un'agenda sapientemente elaborata, RCN Television ha sicuramente favorito l'esito finale.

In ultimo luogo, l'altra ragione per la quale il <<NO>> ha prevalso è per lo più politica, e fa capo alla figura sulla quale abbiamo già discusso, quella fortemente popolare e polarizzante di Alvaro Uribe Velez.

Conclusioni

In conclusione di quest'analisi dell'agenda setting dei media colombiani in relazione all'accordo di pace siglato da Santos e le FARC, possiamo vedere come molti elementi della teoria dell'agenda setting portati in auge da Shaw e McCombs, a partire dalla tematizzazione, dalla gerarchizzazione, dall'omissione di argomenti e dal salience transfer, ovvero i punti principali della teoria, siano emersi nel caso della Colombia.

Abbiamo visto come l'agenda pubblica venga programmata in maniera diametralmente opposta tra i vari mezzi di comunicazione, a seconda delle singole tematiche che ogni media tende a prioritizzare e dell'orientamento che quel dato mezzo di comunicazione vuole mantenere.

In Colombia, nel 2016, i media hanno avuto una responsabilità enorme nel trasmettere al pubblico i fatti e le opinioni relativamente ad uno storico evento per il paese. La nota polarizzazione socio-politica, tipica della Colombia e ormai insita nelle trame sociali del paese, ha conosciuto un aumento sensibile durante il periodo pre-referendum.

Una spaccatura che ha visto per protagonisti due personalità di spicco per la politica colombiana e dalla quale non è stata esente la componente dei media.

Tra chi era propenso ad assentire all'accordo, chi contrario e chi neutrale, ogni media ha gestito in base al proprio orientamento la conseguente agenda. Il frutto di tale impostazione è stato maggiore in alcuni a casi, mentre non ha visto un ottimo riscontro in altri, in particolare per quanto riguarda il fronte del <<Si>>. Probabilmente alcuni errori sono stati commessi da questo fronte in termini di selezione delle tematiche da portare all'attenzione del pubblico, focalizzando l'attenzione su aspetti più politici che tecnici o educativi rispetto al contenuto degli accordi.

Riferimenti bibliografici

- Marini R., *Mass media e discussione pubblica. Le teorie dell'agenda setting*, Laterza, Bari, 2011
- Zupi M., *La Colombia e il processo di pace*, in <<Osservatorio di politica internazionale>>, CeSPI – Centro studi di politica Internazionale, n. 72 febbraio 2017
- Hadavi L., *Il processo di pace colombiano: analisi pre e post referendaria*, in l'Osservatorio – Centro di ricerche sulle vittime civili nei conflitti, 2016.
- Misión de Observación Electoral, *Medios de comunicación y plebiscito de refrendación de los acuerdos de paz*, MOE, Bogotá, 2016
- Cancilleria de Colombia, *Acuerdo final para la terminación del conflicto y la construcción de una paz estable y duradera*, https://www.cancilleria.gov.co/sites/default/files/Fotos2016/12.11_1.2016nuevoacuerdofinal.pdf
- *Acuerdos del cese al fuego entre 1984 y 1986 con las FARC, el M-19, el EPL y la ADO*, 18 novembre 2012, <https://verdadabierta.com/acuerdos-del-cese-al-fuego-entre-1984-y-1986-con-las-farc-el-m-19-el-epl-y-la-ado/>
- Nicolas Casey, *Colombia Signs Peace Agreement with FARC After 5 Decades of War*, 26 settembre 2016 in The New York Times, <https://www.nytimes.com/2016/09/27/world/americas/colombia-farc-peace-agreement.html> (URL consultato in data 14/08/2020)
- *Liberata Ingrid Betancourt con un blitz. Da sei anni era ostaggio delle Farc, Il sole 24 ore*, 2 luglio 2008
- <https://st.ilsole24ore.com/art/SoleOnline4/Mondo/2008/07/betancourtliberazione.shtml> (URL consultato in data 14/08/2020)
- McCombs M., *Setting the Agenda*, 2nd edition, 2014, Polity Press

- Registraduría Nacional del Estado Civil. 7 giugno 2002
- <https://elecciones.registraduria.gov.co/respre2006/resultados/html/resultados.html>
(URL consultato in data 18/08/2020)
- «*El escándalo de la 'parapolítica' en Colombia*». El País. 20 febbraio 2007
https://elpais.com/internacional/2007/02/20/actualidad/1171926006_850215.html
(URL consultato in data 20/08/2020)
- Michael Evans, "*Narcopols*": *Medellín Cartel "Financed" Senate Campaign of Former President Álvaro Uribe, Colombian Senators Told U.S. Embassy*, in National Security Archive, 25 maggio 2018
<https://nsarchive.gwu.edu/briefing-book/colombia/2018-05-25/narcopols-medellin-cartel-financed-senate-campaign-former> (URL consultato in data 20/08/2020)
- «*El expresidente Álvaro Uribe confirma que se lanza al Congreso*», El Tiempo, 16 settembre 2013, <https://www.eltiempo.com/archivo/documento/CMS-13065535> (URL consultato in data 20/08/2020)
- <https://www.agensir.it/quotidiano/2019/12/16/colombia-lex-presidente-santos-nobel-per-la-pace-grazie-al-papa-su-pace-e-ambiente-pace-imperfetta-meglio-di-guerra-perfetta/> (URL consultato in data 20/08/2020)
- «*Uribe dice que nada justifica participación de las Farc en política*». El Tiempo, agosto 2016, <https://www.eltiempo.com/politica/proceso-de-paz/expresidente-alvaro-uribe-se-ratifica-en-la-campana-por-el-no-en-el-plebiscito-por-la-paz-34216> (URL consultato in data 20/08/2020)
- «*El estremecedor relato de la muerte del papá de Uribe*», *Semana*, 18 settembre 2014, <https://www.semana.com/nacion/articulo/el-estremecedor-relato-de-la-muerte-del-papa-de-uribe/403223-3/>, (URL consultato in data 20/08/2020)
- Salud Hernández-Mora, «*Colombia decide el próximo 2 de octubre en referéndum si avala el acuerdo de paz con las FARC*», in El Mundo. 25 agosto 2016
<https://www.elmundo.es/internacional/2016/08/25/57bdc046468aeb9e188b4590.html>
(URL consultato in data 20/08/2020)
- ¹Roberto Da Rin, *Colombia, vince il no al referendium. Da rifare l'accordo tra Farc e Governo*, in Il Sole 24 Ore, 3 ottobre 2016